

IL FILM "BRINDISINO" DI DANIELE CIPRÌ

Arriva oggi nelle sale "È stato il figlio"

Dopo la presentazione ufficiale alla Mostra del cinema di Venezia, dov'era in gara per l'Italia insieme ai film di Marco Bellocchio e Francesca Comencini, arriva finalmente nelle sale "È stato il figlio" che Daniele Ciprì ha girato interamente a Brindisi anche se la storia è ambientata a Palermo. Il quartiere Paradiso, solo di nome perché in realtà è l'esatto contrario, a fare da sfondo alla degradata periferia palermitana, scenario delle tragicomiche avventure della famiglia Ciraulo capitanata da Nicola, interpretato da uno straordinario come sempre Toni Servillo.

Per Ciprì, al suo primo film da "solista" dopo la separazione da Maresco - artefici insieme degli "scandalosi" "Lo zio di Brooklyn", "Totò che visse due volte" e "Il ritorno di Cagliostro" - è il doloroso distacco da Palermo, città ormai "irricognoscibile". Da qui la Palermo trasfigurata che gli spettatori vedranno sullo schermo.

E da qui la scelta di Brindisi: «A me importava trovare luci e ombre che richiamassero Palermo», ha spiegato Ciprì che per realizzare "È stato il figlio" ha avuto anche un contributo dall'Apulia film com-

mission su un budget di 1,2 milioni di euro.

Tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Alajmo (Mondadori 2005), un giallo iperrealistico ispirato ad una storia realmente accaduta a Palermo, il film di Ciprì mette alla berlina le miserie materiali ed esistenziali di un intero Paese, sviluppando la vicenda seguendo la lezione della migliore commedia all'italiana, quella di Monicelli (al quale viene fatto un esplicito omaggio) e di Scola. Un ridere amaro per lo spettatore che corre anche il rischio di vedere lo schermo trasformarsi in uno specchio.

